

10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

La Società Teosofica come Fratellanza rigeneratrice

Ricardo Lindemann

È sempre un mistero che il principio in qualche modo racchiuda in sé la fine, per lo meno potenzialmente, come il seme contiene potenzialmente in se stesso l'intero albero. Così, se l'inizio era l'Uno, noi cercheremo sempre l'Uno e l'Uno è la vera conclusione di tutta l'evoluzione. Anche oggi la percezione dell'unità è l'essenza della spiritualità.

Ovviamente, il Cosmo non potrebbe dare origine all'ordine dalla massa caotica di polvere generata da un Big Bang senza l'esistenza di un'intelligenza direttiva o Mente Universale, meglio conosciuta come "Il Grande Architetto", come l'ha chiamata Madame Blavatsky con altre parole parlando di uno degli scopi de *La Dottrina Segreta* nella sua prefazione: "Dimostrare che la Natura non è una fortuita combinazione di atomi"¹.

Analogamente, anche uno dei più grandi scienziati, il dottor Albert Einstein, disse: "Credo in Dio... che rivela Se stesso nell'ordinata armonia dell'universo. Credo che l'Intelligenza si manifesti nell'intera Natura. La base del lavoro scientifico è la convinzione che il mondo sia un'entità ordinata e comprensibile, e non una cosa affidata al caso"².

I Mahatma che ispirarono l'origine della Società Teosofica rappresentano, per così dire, la sua speciale potenzialità, e hanno sempre la percezione di quella Unità ultima, come viene menzionato nelle loro lettere: "Avendo superato quello stadio della filosofia che sostiene che tutte queste verità fondamentali siano derivate da un impulso cieco (...) l'adepto vede, sente e vive nella vera fonte di tutte le verità fondamentali - l'Essenza Universale Spirituale della Natura, SHIVA il Creatore, il Distruttore e il Rigeneratore"³. Essi avevano anche fornito il tema dominante della Società Teosofica sin dal suo inizio, affermando: "I Capi vogliono una 'Fratellanza dell'Umanità', desiderano che si dia inizio a una vera Fraternalità Universale; un'istituzione che si faccia conoscere in tutto il mondo e catturi l'attenzione delle menti superiori"⁴.

Seguendo questo tema principale, Madame Blavatsky scrisse *Il Programma originale della Società Teosofica*, dicendo: "(1) I Fondatori dovevano esercitare tutta la loro influenza per contrastare ogni tipo di egoismo, insistendo su sentimenti sinceri e fraterni tra i Membri - per lo meno al di fuori; lavorare in questa direzione per portare uno spirito di unità e armonia (...). (2) Essi dovevano contrastare nel modo più energico possibile ogni cosa che si presentasse sotto forma di fede dogmatica e fanatismo - il credere nell'infallibilità dei Maestri o addirittura proprio nell'esistenza dei nostri Maestri invisibili..."⁵.

L'esistenza degli Uomini Perfetti o Mahatma, così come la Loro Grande fratellanza, è una conclusione logica, se una persona accetta o comprende le Leggi di Reincarnazione, Karma ed Evoluzione, ed è magnificamente espressa nelle parole tradizionali: "C'è una dinastia spirituale il cui trono non è mai vacante, il cui splendore non svanisce mai; i suoi membri formano una catena d'oro i cui anelli non possono essere fatti a pezzi, in quanto essi riconducono il mondo verso il Dio dal quale esso ha avuto origine"⁶.

Pertanto questo collegamento tra la Società Teosofica ed i Maestri fin dal suo primissimo inizio e il loro tema dominante della fratellanza danno alla Società un carattere speciale, come viene così bene espresso dal dottor Taimni parlando di quella funzione molto importante della Società Teosofica "... che è servire come organo diretto nell'opera dei Fratelli Maggiori per il recupero e la rigenerazione del mondo (...). Questo fatto del collegamento vitale tra la Società con Coloro che sono le vere guide dell'umanità



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

conferisce una peculiare dignità al nostro lavoro, quasi ai limiti della sacralità, e concede alla maggioranza dei suoi membri attivi quell'ispirazione ed entusiasmo che sono così necessari in un lavoro di tal natura. Esso permette loro di restare saldi e rimanere insensibili alle periodiche crisi che possono verificarsi nella Società e che talvolta la fanno vacillare proprio dalle fondamenta. In tali occasioni sentono che la loro fedeltà ai Grandi e ai principi universali di cui sono l'incarnazione trascende ogni differenza che gli possa capitare di veder sorgere riguardo ai metodi di lavoro e pertanto, qualsiasi cosa accada, essi non possono abbandonare la grande causa che la Società rappresenta. Il grande progetto è lì, e ogni membro può organizzare il proprio lavoro con cura e portarlo a termine al meglio delle sue capacità, riconoscendo che, nonostante i suoi difetti, in qualche modo sarà utilizzato nell'opera più grande che i Fratelli Maggiori stanno compiendo incessantemente per l'elevazione del genere umano"⁷.

Tutto questo sembra indicare che le crisi periodiche che investono la Società Teosofica sopra menzionate sono una sorta di probazione collettiva, naturalmente derivante dal suo legame con i Mahatma, come Essi hanno affermato: *"Tutti coloro che vengono in contatto con noi, tutti coloro che mostrano il desiderio di conoscerci maggiormente, devono accettare d'essere messi alla prova e di stare in probazione"⁸; "... con l'unico scopo di rendere manifesta tutta la natura interiore del chela, molti recessi della quale rimarrebbero per sempre oscuri e celati, se non si fornisse l'occasione di metterli alla prova uno per uno"⁹.*

Come un rimedio omeopatico sembra in principio generare sintomi peggiori prima che il processo di sgravio e di eliminazione abbia il tempo di produrre effetti migliori per la guarigione, così il periodo di probazione è una parte del processo occulto educativo che sembra creare situazioni difficili per il discepolo, ma esse in realtà sono principalmente di natura psicologica, dandogli l'opportunità per una rigenerazione interiore.

La signora Clara Codd commenta così: *"Sono inevitabili crisi periodiche nella Società Teosofica e sebbene alcuni membri possano esserne confusi e talvolta devastati, non sono sconvolgenti quando ne vengono comprese la natura e le cause che le hanno prodotte. Esse accadono a intervalli piuttosto regolari e talvolta vengono o sollecitate o provocate dai Maestri di Saggezza, per produrre quel fine desiderato e ultimo che essi hanno in mente... Come crisi febbrili in un corpo fisico, esse espellono le sostanze velenose che sono state accumulate per un certo periodo di tempo e che altrimenti avrebbero impedito ed ostacolato l'attività corporea"¹⁰. Il Mahatma M. scrisse un messaggio sulla crisi del 1907, come segue: "Lasciate che coloro che credono nella nostra esistenza e che noi stiamo dietro il Movimento Teosofico - anche che ce ne serviamo come un organo per l'innalzamento del genere umano - sappiano che noi talvolta siamo costretti a servirvi di strumenti imperfetti (poiché non ce ne sono di perfetti) per il nostro lavoro; pertanto smettetela a causa di tale tumulto e conflitto e per aver provocato un tale problema all'Unità della Fratellanza, indebolendo così la sua forza; ma piuttosto lavorate insieme in armonia, divenendo adatti ad essere strumenti utili per aiutarci, anziché ostacolare il nostro lavoro. Noi, che stiamo dietro il Movimento Teosofico, siamo impossibilitati, talvolta, a prevenire gli esami e la confusione che devono inevitabilmente insorgere, a causa del Karma dei membri individuali; potete però aiutarci molto rifiutando di essere parte di questi turbamenti e vivendo in modo retto in nome degli ideali più elevati in assoluto della Teosofia. Dovesse qualche evento portare alla luce ingiustizie apparenti, abbiate fede nella Legge che non fallisce mai per*



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA

2010

correggere i problemi. Smettete di lanciarsi precipitosamente dentro i conflitti, o di prendere parte alle liti! Siate uniti nell'amore fraterno, poiché siete parte del Sé Universale Superiore. Non state lottando contro voi stessi? Le colpe di vostro Fratello non sono le vostre? Pace! Abbiate fiducia in noi"¹¹.

Perfino nell'Universo intero, dopo l'inizio della manifestazione dei molti dall'Uno, la fratellanza è la dominante nota naturale della relazione tra i frammenti dell'Uno e questo è particolarmente vero nella dimensione umana delle relazioni. Analogamente, viene attribuita addirittura alla tradizione sufi quella illustrazione poetica dell'amore quale senso della vita, poiché in principio Dio era uno e solo, così Egli divise se stesso per rendere possibile che i Suoi frammenti potessero amarsi l'un l'altro, così da scoprirsi quale parte del Tutto.

In effetti, l'idea di un sacrificio dell'Uno all'origine dell'Universo, che rendesse possibile la manifestazione dei molti, sembra appartenere a quasi tutte le religioni e la dottoressa Besant le ha dato una tale importanza da considerare il sacrificio come una delle leggi universali, affermando: *"Lo studio della Legge del Sacrificio è una naturale conseguenza dello studio della Legge del Karma e la comprensione della prima, com'è stato evidenziato una volta da un Maestro, è tanto necessaria per il mondo quanto la comprensione della seconda(...). Il sacrificio del Logos rimase nella Sua volontaria circoscrizione della Sua esistenza infinita in modo che Egli si potesse manifestare. La diversità non poteva avere origine nel 'Brahman indiviso' se non per questo sacrificio volontario della Divinità che assunse su di Sé la forma per emanare una miriade di forme, ognuna dotata di una scintilla della Sua vita e, pertanto, con il potere di evolvere nella Sua immagine. 'Il sacrificio originario [l'emanazione] che ha causato la nascita degli esseri viene chiamato azione (karma)'¹²¹³.*

La fratellanza, le relazioni armoniose, la cooperazione, l'amore e l'interdipendenza di tutti gli esseri nella vita sono direttamente connessi con la Legge del Sacrificio e la percezione di qualsiasi significato nella vita, o la comprensione del dolore nell'evoluzione delle forme e della gioia nell'evoluzione della vita sono quasi impossibili senza la comprensione del sacrificio quale legge, come sapientemente aggiunge la dottoressa Besant: *"La legge del Sacrificio è quindi la legge della vita-evoluzione nell'universo, noi scopriamo che ogni passo sulla scala è compiuto con il sacrificio - la vita che si riversa all'esterno per nascere in una forma più elevata, mentre la forma che la conteneva muore. Coloro che guardano solo le forme che periscono vedono la Natura come un enorme ossario, mentre coloro che vedono l'anima immortale che fuoriesce per assumere una nuova e più alta forma, sentono perfino il canto gioioso della nascita dalla spinta vitale ascensionale (...). Ha certamente aspetti più profondi e mistici di qualsiasi altro fin qui analizzato, ma questi sveleranno se stessi senza parole al cuore paziente e amorevole la cui vita è tutta un'offerta sacrificale"¹⁴.*

Esiste un esempio storico di come il sacrificio volontario dell'egocentrismo possa condurre alla pace, all'unità e alle relazioni fraterne tra le nazioni, che sono la creazione dell'Unione Europea. Durante la congiunzione di Urano e Nettuno, si è avverata la conquista della pace nell'Est Europa il 1° novembre 1993: una realtà raggiunta volontariamente o tramite mezzi pacifici mai vista prima nella storia europea, che ha posto fine a secoli di guerre. Questo ha dimostrato un possibile inizio per l'Età dell'Acquario, il segno della fratellanza, governata da Urano, che ha chiuso l'Età dei Pesci, retta da Nettuno. A proposito, Plutone in Astrologia è considerato il pianeta della Rigenerazione. L'ultima volta che Plutone è



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA

2010

entrato nel segno dell'Acquario ha portato con sé la Rivoluzione Francese; la prossima volta, dal 2023 al 2044, dovrebbe portare niente meno che la creazione di una Federazione di Nazioni, come il vescovo C.W. Leadbeater aveva previsto, così come prevede 80 anni prima la creazione dell'Unione Europea, che è oggi una magnifica realizzazione politica di unificazione. Un esempio da mostrare a tutto il mondo di come porre fine alle guerre e cedere il passo alla vittoria di una fratellanza vivente!

Di certo, per comprendere realmente la Legge del Sacrificio e dell'interdipendenza dobbiamo vivere nella fratellanza, il che significa una vita di amore e servizio, sviluppando la conoscenza di sé attraverso le relazioni, come dice J. Krishnamurti: *"Nella vita quotidiana questo significa due cose: primo, che dovete essere attenti a non ledere nessuna cosa vivente; secondo, che dovrete sempre essere attenti alle opportunità di aiutare"*¹⁵. *"Poiché state scoprendo voi stessi nella relazione con gli altri di attimo in attimo, la relazione ha un significato completamente differente. La relazione è allora una rivelazione, un processo costante di scoperta di sé e, da tale auto-scoperta, deriva l'azione. Così l'auto-conoscenza può venire solo dalla relazione, non tramite l'isolamento"*¹⁶. *"Poiché non sappiamo come amare l'altro, il nostro amore per l'umanità è fittizio. Quando amate, non ci sono né l'uno né i molti - c'è solo l'amore. Solo quando c'è l'amore tutti i nostri problemi possono essere risolti e allora conosceremo la sua beatitudine e la sua felicità"*¹⁷.

Dunque, la fratellanza e l'amore potranno rivelare il loro potere rigenerativo attraverso lo specchio della relazione. Certamente la rigenerazione è come un potere misterioso della coscienza di tornare al reale inizio di tutte le cose, armonizzando il suo vero essere, o nota chiave, che è sempre nuovo poiché è senza tempo, come un seme divino con la sua potenzialità interiore o la sua motivazione naturale. È capace di mutare creativamente la potenzialità in atto, l'inerzia in azione, sviluppando e rivelando l'intima natura delle cose.

Così la nota chiave della Società Teosofica, dal suo inizio, è la fratellanza. Il nostro compito è solo quello di preservare con attenta cura il suo seme interiore o la sua natura fraterna, che si esprime nel servizio e nell'amore, e che fiorirà naturalmente, secondo la sua posizione nel piano divino, con la sua intrinseca potenzialità rigenerativa che è quella percezione spirituale dell'unità.

Ricardo Lindemann è stato Segretario Generale della Società Teosofica in Brasile.

Traduzione di Silvia Pellizzari.

Relazione presentata in occasione del X Congresso Mondiale della S.T. (Roma, 10-15 luglio 2010).

Bibliografia:

- 1) Blavatsky, H.P. *The Secret Doctrine*. Chennai [Madras], The Theosophical Publishing House (TPH), 1978. v. 1, p. viii.
- 2) Hodson, G. *The Kingdom of the Gods*. Chennai [Madras], TPH, 1997. p. 17.
- 3) *The Mahatma Letters to A.P. Sinnett*, Manila, TPH, 1993. p. 55. [Letter 17 Chron. Seq.]
- 4) *Ibidem*, p. 39. [Letter 12 Chron. Seq.]



10° CONGRESSO MONDIALE
SOCIETÀ TEOSOFICA
2010

- 5) Blavatsky, H.P. *The Original Programme of the Theosophical Society*. Chennai [Madras], TPH, 1974. P. 4-5.
- 6) Jinarajadasa, C. *The 'KH' Letters to C.W. Leadbeater*. Chennai [Madras], TPH, 2001. p. 54.
- 7) Taimni, I.K. *Principles of Theosophical Work*. Chennai [Madras], TPH, 1991. p. 9-10.
- 8) *The Mahatma Letters to A.P. Sinnett, op. cit.*, p. 294. [Letter 92 Chron. Seq.]
- 9) *Ibidem*, p. 223. [Letter 74 Chron. Seq.]
- 10) Codd, Clara *Theosophy as the Masters See It*. Chennai [Madras], TPH, 2000. p. 163.
- 11) Olcott, H.S. *A Recent Conversation with the Mahatmas*. *The Theosophist*, Chennai, The Theosophical Society, 128(4):137-8, Jan. 2007, p. 138.
- 12) *The Bhagavad Gita*. Annie Besant translation. Chennai [Madras], TPH, 1973. p. 117. [VIII; 3]
- 13) Besant, Annie *The Ancient Wisdom*. Chennai [Madras], TPH, 2001. p. 303-5.
- 14) *Ibidem*, p. 308-20.
- 15) Krishnamurti, J. *At the Feet of the Master*. Chennai [Madras], TPH, 1998. p. 48.
- 16) *Krishnamurti's Talks in India* (Poona - New Delhi) 1948, (Verbatim Report) Series 3 Poona & New Delhi, Second Talk in Poona, September 5, 1948.
- 17) *Krishnamurti's Talks in India* (Poona - New Delhi) 1948, On Right Livelihood, Eight Talk in Poona, October 17, 1948.

